DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2896

Trieste, Venerdì 13 Decembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2896

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 3.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Notizie d'Africa. ROMA 12. (*n.p.*) Telegrafasi da Massaua in data di ieri: Ai 23 novembre degiac Sejum arrivò a Debradamo, mentre le nostre bande si trattennero in osservazione sul Mareb. Sejum sconfisse Abaf Fatam, sottocapo di ras Alula, e lo inseguì fino a Debra Tamatso. Sabatta, capo dell'Agamè, univasi a Sejum. Intanto i ras Mangascià e Alula uscirono da Adua per tagliare la marcia di Sejum e punire la diserzione di Sabatta. Il comando di Massaua ordinò alle bande assoldate di avanzarsi in due direzioni, verso Entisciò dall'una parte e verso Adigrat dall'altra per cooperare alla vittoria di Sejum. Secondo le ultime notizie, la battaglia, combattuta in una pianura coperta di alte erbe, duró finchè le erbe s'incendiarono. V'ebbero moltissimi morti d'ambe le parti, fra i quali ras Agoz, Abaf Fatam ed altri capi. Pare che ras Alula e Mangascià siano sconfitti e che per intromissione dei preti abbiano ottenuto un armistizio che dura tuttora.

Le nostre bande, comandate dal capitano Bettini, si spinsero in questi giorni fino ai dintorni di Adua e Axum. La banda di Ligg Alma che trovavasi a Ain scese per lo Scirè ed attraversò il Mareb. Le bande ebbero parecchi scontri, con 14 fra morti e feriti.

L'*Esercito*, publicando queste notizie, dice risultargli che le bande indigene, comandate dal capitano Bettini, avrebbero oltrepassato il Mareb ai 5 corr. e quindi non possono avere partecipato alla battaglia di Haramat ai 2, fra i ras Alula e Mangascià dall'una e degiac Sejum dalla altra parte.

Conflitti in Armenia. LONDRA 12 (*n.p.*) Si vocifera che fra gli armeni e le truppe turche siano avvenuti degli scontri nella provincia turca di Sassun.

L'„influenza“ russa. BERLINO 12. — (*n. p.*) Il professor Virchow è stato colpito, secondo il suo stesso parere, dall'*influensa* russa. Tuttavia continua a leggere all'Università. La rappresentazione di ieri al regio teatro dramatico fu sospesa causa i casi d'*influensa* avveratisi fra gli artisti.

La catastrofe di Iohnstown. NUOVA YORK 12. (*n. p.*) Molte persone che, trovatesi al teatro dell'opera di Johnstown la sera della catastrofe, avevano riportato gravi lesioni sono già morte. Il falso allarme dato durante la rappresentazione fu causato dallo scoppio di un incendio in una vicina stalla. All'interno del teatro dalla porta principale si accede per una scala stretta. Su quella scala si agglomerò terrorizzata la calca e il serra serra fu accresciuto dalla folla che dal di fuori voleva penetrare nel teatro per salvare i congiunti.

Camera francese. PARIGI 12. (*C. B.*) La Camera annullò l'elezione di Ternisien per la Cocincina e proclamò l'elezione dell'ammiraglio Lemyr de Vilers. Sabato si discuterà sui fondi secreti.

L'ex imperatrice del Brasile derubata. LISBONA 12. (*n. p.*) La imperatrice del Brasile ricevette ieri da Rio Janeiro un dispaccio che le annunciava essere state rubate tutte le sue gioie, fra le quali trovavansi i diamanti brasiliani, i più belli del mondo.

Parlamento austriaco. VIENNA 12. — (*C B.*) *Camera dei deputati.* Discutendosi il bilancio provisorio, Steinwender accenna alla cattiva situazione dei tedeschi in Boemia. Türk muove lagno per lo scioglimento della Società scolastica per tedeschi e per il trattamento fatto ai maestri delle scuole popolari animati da sentimenti tedesco nazionali. Plener biasima il governo di non venir punto incontro a quanto chiedono i tedeschi della Beomia; crede riuscirà impossibile al governo di calmare la fame canina dei Czechi. Rieger risponde che i boemi si trovano sul terreno della costituzione; i tedeschi nulla hanno a temere dal governo poichè Taaffe nulla per anco ha fatto per il diritto politico boemo. I boemi desidererebbero di cuore l'accordo con i tedeschi. Dichiara che quanto è nelle aspirazioni dei boemi non istà soltanto nell'interesse della loro nazionalità, ma ben anco in quello dell'Austria. — Adottata la chiusura della discussione, la seduta è levata perchè i deputati possano prender parte ai funerali di Anzengruber. — Prossima seduta domani.

Parlamento tedesco. BERLINO 12. (*C. B.*) La Dieta dell'impero approvò con voti 128 contro 111 la proposta di Küne di accordare facilitazioni agli studenti di teologia soggetti alla leva militare, di tutte le confessioni, in tempo di pace. Approvò inoltre le proposte di Windthorst per la abolizione dell'espatrio e circa le condizioni giuridiche nei territori posti sotto il protettorato tedesco.

L'Opposizione in Croazia. ZAGABRIA 13. (*C. B.*) Dall'odierna elezione del Consiglio municipale spuntarono 5 dell'Opposizione e 2 governativi. Così l'Opposizione ha di nuovo la maggioranza nel Consiglio. Anche il nuovo borgomastro sarà presumibilmente un membro dell'Opposizione.

Russia e Serbia. PIETROBURGO 12. (*C. B.*) La *Nowoie Wremja* ha da Belgrado che le autorità serbe creano difficoltà ai mercanti girovaghi russi. Il giornale trova strano tale contegno degli organi serbi e getta l'idea della conclusione d'un trattato commerciale serbo-russo.

Gli scioperi LONDRA 12. (*C. B.*) Lo sciopero dei fuochisti della «South-Metropolitan Gas-Company» è cominciato oggi nel pomeriggio. I direttori dichiarano di avere operai a sufficenza da sostituire agli scioperanti.

SAARBRUECKEN 12. (*C. B.*) Ieri ebbe luogo a Püttlingen un'adunanza di operai montanisti. Fu deliberato lo sciopero. Oggi, parte delle squadre di minatori non si sono presentate alle cave di Louisenthal e Venderheydt.

RECENTISSIME

Onoranze a Stanley. LONDRA 11. Si parla già delle grandi feste con le quali verrà accolta la venuta di Stanley a Londra; si stanno organizzando Comitati e si pensa ai preparativi. Nel 1887, alla vigilia della sua partenza per l'Africa, Stanley ricevette la cittadinanza onoraria della *City*. Ma il famoso astuccio d'oro che deve racchiudere il documento prezioso — un lavoro artistico di gran valore — non è ancora compiuto, e sarà finito e gli verrà presentato al suo prossimo arrivo. Chamberlain si è messo a capo della dimostrazione e Stanley verrà ricevuto con tutti gli onori e in gran pompa nella storica «Guildhall».

La regina di Romania. BUCAREST 11. Si annuncia che la regina abbia intenzione di passare parte dell'inverno in Italia, e probabilmente a Napoli od a Sorrento.

Contro un professore. GRAZ 11. Oggi all'Università ebbe luogo una dimostrazione contro il professore d'anatomia dott. Maurizio Holl, chiamato qui da Innsbruck e che si era reso maleviso per l'estremo suo rigore negli esami. Al suo comparire nell'aula il dott. Holl fu accolto al grido di *pereat!* e dovette uscire. Alla dimostrazione presero parte anche studenti di altre facoltà. Il decano della facoltà medica ha incamminato un'inchiesta.

Sciopero di studenti. BUCAREST 11. In seguito ad uno sciopero degli studenti è stata chiusa per ora la scuola di costruzione di ponti.

Strano incidente in una polveriera. PARIGI 11. Annunciano da Avesnes: Venerdì scorso mancava all'appello nella caserma il caporale Dams. Egli rincasò ubriaco 40 minuti dopo; ma, invece di andare a coricarsi, rubò una revoltella e 5 franchi; poi prese la chiave della polveriera dal cassetto del suo camerata ed uscì dalla caserma, minacciando con la rivoltella la guardia di piantone. Verso l'una di notte si recò alla polveriera, aprì la porta ed entrò nel recinto che circonda l'edificio. La guardia di piantone diede l'allarme. Il Dams fuggì senza aver raggiunto, come era nelle sue intenzioni, il magazzino delle cartucce. Non fu più rinvenuto. Le guardie furono punite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.37 tram. 4.11 Oggi S.ta Lucia. — Domani: S. Spiridione — Term. C. ore 7 ant. 9.0 2 pom. 8.6. — Alt. bar. 758.9 Alta marea 1.32 ant. 11,4 antim. — Bassa marea 6.38 ant., 7.12 pom.

L'elezione del Podestà e dei vice-presidenti. Alle 11 e mezzo la galleria della sala municipale è diggià affollata; alle 11.45 non si può più entrare, tra il publico notiamo, cosa insolita, cinque o sei signore. La sala è illuminata: per riscaldarla si è preferito ricorrere alle fiamme del gas piuttosto che alle stufe che giovano poco.

Poco dopo mezzodì entrano i consiglieri quasi tutti in abito di rigore, *frac* e cravatta bianca: dodici invece del *frac* hanno la giubba e la cravatta nera. Desta impressione l'on. Strudthoff con la sua barba di profeta, col cappotto chiuso e con i calzoni rimboccati; l'on. Martellanz è in giacchetta; l'on. Nadlischek è in costume nazionale con i trombini, mentre il suo collega on. Nabergoi indossa un magnifico *frac*. Don Andrea Pacor è naturalmente in abito nero. L'unico che porti decorazioni è l'on. Alber.

Dei consiglieri mancano l'on. Riedmiller che trovasi sempre assente e l'avv. Venezian che ha rinunziato al posto: un seggio del II corpo è vacante; sicchè il numero complessivo ascende a 51.

Constatato il numero, il presidente d'anzianità on. Bernardi sospende la seduta per andar incontro al sig. Luogotenente, il quale viene verso le 12.20 in uniforme ufficiale e sale al banco presidenziale, mentre il commissario governativo bar. Conrad, pure in uniforme, va al suo solito posto.

Il sig. Luogotenente entra con gli occhiali affumicati perchè, com'è noto, sofferente d'un malore agli occhi; se li leva, mentre rivolge la parola al Consiglio:

Onorevoli signori — dice — riservandomi di dirigervi alcune parole in altra occasione, come è d'uso, mi limito oggi a porger un saluto al neo-eletto Consiglio. Passo ora, a sensi del § 55 dello Statuto civico, all'assunzione del giuramento di inconcussa fedeltà verso il Sovrano e l'Impero. Preleggerò la formula del giuramento ed il signor i. r. consigliere di luogotenenza bar. de Conrad vorrà fare l'appello nominale, e voi o signori vorrete rispondere alla formula colle parole: «Così Dio m'aiuti».

Il commissario governativo fa l'appello nominale e i consiglieri ripetono il *Così Dio m'aiuti*, chi con accento chiaro, chi in modo che appena si sente; taluni levandosi il guanto e alzando la mano destra, altri tenendola sul banco.

Finito l'appello, il Luogotenente se ne va accompagnato dall'on. Bernardi e dal barone Conrad e ritornati i due ultimi in sala, il presidente dichiara di procedere all'elezione della Presidenza, ma prima dà lettura dei §§ 57 e 58 che vi si riferiscono:

§ 57. L'elezione si fa separatamente per ogni membro della Presidenza. A tal uopo si richiede la presenza di almeno due terzi del numero totale dei membri del Consiglio e si avrà per eletto a Podestà o a Vicepresidente quegli che avrà riportato la maggioranza assoluta di voti computata sul numero complessivo di tutti i membri del Consiglio. Non ottenendosi questa maggioranza di voti in due votazioni consecutive, si procede ad una nuova votazione limitata ai due membri, che nell'ultima hanno ottenuto il maggior numero di voti.

§ 58. Alla elezione della Presidenza sono tenuti ad intervenire tutti i membri del Consiglio. Quei membri che o non compaiono, o si allontanano prima che sia compiuto l'atto d'elezione, senza giustificare l'assenza o l'allontanamento con plausibili motivi, si dichiareranno decaduti dal loro ufficio e non potranno essere rieletti nel periodo elettorale in corso.

Si procede per appello nominale alla deposizione delle schede per la nomina del Podestà.

L'on. Brunner, facente funzioni di segretario, legge i nomi e i signori consiglieri vanno a deporre la loro scheda nella urna che sta sul tavolo del segretario di Consiglio dott. Vareton.

Allo spoglio delle schede assistono oltrechè i due segretari on. Brunner e Sanzin anche gli on. Boccardi e Perugia.

Il presidente legge l'esito della votazione:

Riccardo dott. Bazzoni voti 49
Ventura » 1
Pitteri » 1

L'on. Bernardi non arriva neanche a proclamare l'elezione, perchè un assordante applauso dalla sala e dalla galleria copre la sua voce. Si grida: *Viva Bazzoni, viva il nostro Podestà.*

Ottenuta finalmente la calma, il presidente proclama eletto a Podestà di Trieste il comm. Riccardo dott. Bazzoni. Nuovo fragorosissimo applauso, dopo il quale il dott. Bazzoni così si esprime:

Discorso del Podestà.

Dall'intimo recesso del mio cuore commosso, io porgo a voi, onorevoli colleghi e a voi onorevoli concittadini, l'espressione della mia viva riconoscenza; agli uni per il voto di fiducia che banno in me riposto col rieleggermi ad occupare di bel nuovo la carica di Presidente di quest'inclita radunanza, agli altri per quella dimostrazione di affetto che mi hanno fatto.

Se la mia coscienza mi avverte di non aver meriti speciali che mi rendano degno di un così segnalato favore, mi lascia però ritenere che per avere costantemente tenuto in sommo riguardo i consigli e le vedute delle distinte persone che hanno sempre formata l'inclita rappresentanza municipale io non mi sia di troppo demeritato nella mia passata gestione quasi decennale. Ciò mi incoraggia ad accettare anche una volta la onorifica carica qualora S. M. l'augustissimo nostro imperatore si compiaccia di convalidare la mia nomina.

Io l'assumo con l'immutato proposito di mantenermi sempre ligio alla Costituzione dell'impero e al Patrio Statuto, inconcusso nei principî di rettitudine, progresso, ordine e legalità, e tutto infervorato all'amore per la nostra antica e storica coltura nazionale.

Tutti i consiglieri assorgono battendo le mani. Dalla galleria prorompe un fragoroso applauso che dura qualche minuto.

⁂

Si procede all'elezione del primo vicepresidente, col seguente risultato:

Moisè dott. Luzzatto voti 29
Burgstaller » 19
schede in bianco » 3

E' proclamato eletto a primo vicepresidente il dott. Moisè Luzzatto.

I consiglieri di sinistra assorgono battendo le mani e vanno a stringere la mano all'on. Luzzatto. Il primo consigliere di destra che vi si dirige è l'on. Alber, gli altri seguono il suo esempio.

In galleria alla sua proclamazione scoppia un applauso frenetico, insistente.

Il dott. Moisè Luzzatto ringrazia poi con le seguenti parole:

Discorso del dott. M. Luzzatto.

Prego i miei on. colleghi e cortesi amici, i quali vollero darmi novella prova di stima e fiducia nominandomi anche oggi all'onore della Vicepresidenza, di accogliere l'espressione dei miei più sinceri, più vivi, più affettuosi ringraziamenti.

Ma a cotanta benevolenza vostra non so e non posso altrimenti rispondere che colla formale assicurazione che l'ideale a cui tenderanno tutte — quali esse sieno — le mie forze, sará anche in avvenire come fu per lo passato — mi piace di poterlo con serena fronte affermare — il bene di Trieste, il prosperamento materiale ed economico e sopratutto il suo progredimento intellettuale e morale. Nella scelta dei mezzi che possono valere a far raggiungere l'altissima meta io avrò per guida la mia coscienza e quella qualunque esperienza che nel lungo, forse troppo lungo periodo, della mia publica carriera, non disgiunta naturalmente da sconforti e da amarezze, ho potuto acquistare.

Accettate ancora l'assicurazione che nel disimpegno delle mie funzioni non verrà mai meno in me il culto fervente ed appassionato e la devozione assoluta e profonda a quei principî di libertà, di italianità (*applausi fragorosi e prolungati*), di progresso civile che furono e sperabilmente saranno il più bel titolo di onore di questa nostra patria dilettissima.

Nuovi applausi.

⁂

Si procede alla elezione del II vice presidente: risultato della votazione:

Carlo dott. Dompieri voti 32
Burgstaller » 18
in bianco » 1

Anche questa volta la voce dell'on. Bernardi è coperta da fragorose insistenti battimani, tanto dalla sala quanto dalla galleria; è proclamato eletto a secondo vice presidente l'on. Dompieri.

Nuove acclamazioni. Tutti i consiglieri vanno a stringere la mano al secondo vice presidente, e questi dopo che i consiglieri hanno ripreso i loro posti così si espresse:

Discorso dell'avv. Dompieri.

Mi sento in dovere di rendere all'inclito Consiglio le mie più vive, più sentite grazie per l'insigne onorificenza ora conferitami e che io so di non avere, per valore di opera mia, mai in alcuna guisa meritata.

A così lusinghiera prova di estimazione io non posso corrispondere altrimenti che col fare all'inclito Consiglio la solenne promessa di voler procurare in ogni occasione che i miei atti sieno informati a quei nobili ideali di libertà e di progresso (*applausi fragorosi*) ed al culto della nostra avita nazionalità, i quali formano da lunga pezza vanto invidiabile della nostra cittadinanza ed in nome dei quali gli elettori mi hanno dato il loro suffragio (*bravo!*) e di voler porre altresì ogni studio affinchè per superare le gravi difficoltà economiche che ci si affacciano nel prossimo periodo della amministrazione comunale, sieno tenute unite in un sol fascio le forze di tutti quanti amano la prosperità e l'incremento della nostra patria diletta.

⁂

Il Presidente d'anzianità ringrazia i colleghi per il compatimento di cui gli furono larghi.

Il dott. M. Luzzatto, seguendo l'antico costume di cortesia parlamentare e ad interpretare gl'intendimenti del Consiglio, porge all'illustrissimo e venerato presidente per anzianità i ringraziamenti del Consiglio per il modo corretto e cortese col quale guidò le sedute.

I consiglieri firmano il protocollo del giuramento dopo di che verso le 1.30 termina la seduta.

In piazza Grande, ad onta della pioggia insistente, qualche centinaio di persone attende il Podestà; quando egli esce dal palazzo municipale la folla l'acclama con entusiasmo sino a che la sua carrozza è partita.

Elargizioni al „Pro Patria“. Dal sig. C. S. ci pervennero f. 4 valore di due biglietti d'entrata e scanno, per non poter intervenire alla rappresentazione del *Furioso*.

Altre elargizioni. La spettabile Ditta Giov. Pagan, per onorare la memoria del testè defunto sig. Camillo Türk ha elargito alla »Previdenza« f. 50.

Il sig. avv. Ettore Ricchetti ha rimesso alla »Compagnia d'infermieri Treves« f. 10.

L'aumento del prezzo del coke. Abbiamo scritto ieri l'altro dell'aumento nei prezzi del coke, esprimendo il desiderio che esso non sia che provisorio e non continui oltre il tempo nel quale durerà l'aumento nel prezzo del carbone. Il giornale tedesco della sera, occupandosi di questo fatto, trova *infelice* la motivazione dell'Usina del gas di aver dovuto procedere all'aumento causa il rincarimento dei carboni.

A persuadere il giornale tedesco ci basterà accennare come, mentre nel 1889 il prezzo del carbone che la nostra Usina ritirava dall'Inghilterra ascendeva a 6 scellini e 4 denari per tonnellata, adesso costa 8 scellini e 4 denari, senza contare l'aumento dei noli.

La *Zeitung* poi dovrebbe non ignorare che ancora nell'estate scorso il prezzo del carbone aumentò in Germania; che nel settembre decorso il prezzo del carbone aumentò a Vienna di 8 soldi al centinaio, e che questo mese, quantunque per disposizione del ministro del commercio Bacquehem venisse diminuito il nolo di due soldi per centinaio, il prezzo del carbone salì di nuovo da 5 a 7 soldi al centinaio.

Certamente anche a noi dispiace che i consumatori sieno sempre presi di mezzo, ma d'altra parte che cosa può fare l'Usina?

Nel preventivo pel prossimo anno d'esercizio è calcolato che il carbone verrà a costare 40,000 fiorini di più; in città vengono venduti annualmente 7000 tonnellate di coke; l'amministrazione dell'Usina ha creduto quindi di fare cosa equa che una parte di questi 40,000 fiorini che gravitano su tutti i contribuenti venga risarcita dai consumatori del coke.

Intanto noi richiamiamo ancora una volta l'attenzione dei consumatori sul fatto che sino al 1° gennaio l'Usina vende il coke al prezzo attuale e quindi chi può non manchi di provedersi a tempo per la stagione invernale.

Società Filarmonico-Dramatica. Questa sera, dunque, come già fu annunciato, ha luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Il Furioso*. Chi l'ha udita, ritornerà ad ammirarne la bellissima esecuzione; chi, per caso, non c'è stato, si farà un dovere di non mancare stasera all'interessante trattenimento.

E non è mestieri ricordare che domenica *Il Furioso* si rappresenterà per la terza volta a beneficio del *Pro-Patria*.

Società degli Amici dell'Infanzia. Dalla sig.a Olga Blasich-Braidich furono inviati f. 100 alla Società degli Amici dell'Infanzia per la fondazione di un letto nel «Presepio» che porti il nome del compianto sig. Giacomo Braidich.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio avverte i signori soci che domenica 15 corr. ha luogo una gita al Monte Erl. Ulteriori particolari si possono attingere alla cancelleria della Società.

Società delle corse e fiere. XVII lista di sottoscrizione:

Lista precedente: azioni 1300 f. 130,000. Antonio Dreher az. 10 f. 1000, Luigi Peritz az. 5 f. 500, Giuseppe Tenze az. 5 f. 500, N. N. 7.o (presso Morpurgo e Parente) az. 3 f. 300, E. M. (presso Morpurgo e Parente) az. 3 f. 300, Emilio Roth di Vienna az. 3 f. 300, Enrico Nemschitz di Vienna az. 3 f. 300, L. B. T. az. 3 f. 300, Hotel Delorme az. 3 f. 300, M. Pollich az. 3 f. 300, Carlo Litscher az. 3 f. 300, Cav. Antonio Agujari az. 3 f. 300, G. S. (presso Morpurgo e Parente) az. 1 f. 100, Luigi Borghi az. 1 f. 100, Paolo Zamparo az 1 f. 100. — Totale az. 1350 f. 135.000.

LA BELLA NANTESE

Romanzo 33
di A. MATTHEY (Artur Arnould)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti.

Un'anima di fuoco a un tempo e di ghiaccio; un angelo insomma e un demonio.

Questo per il morale; al fisico la più bella creatura che si possa imaginare.

La bellezza della prima Florenzina, la figliuola di Loupart e di Sultana, ma più delicata e più seducente.

Sventura all'uomo sul quale si posava il suo sguardo, ora languido ed ora di fuoco!

Gli occhi nerissimi e lucenti facevano pensare alle notti buie e tempestose, solcate da lampi abbaglianti.

Attorno alla fronte liscia come l'avorio si agitavano come serpentelli le anella della sua ricca capigliatura nera come lo ebano.

Il naso fino e diretto, l'ovale del volto, la bianchezza immacolata del petto; rendevano impossibile riconoscere in lei una mulatta.

Sultana non avrebbe potuto mai ravvisare in questa bianca superba una sua pronipote.

Florenzina pareva invece discendesse in linea retta da qualche imperatrice, da qualche sultana dell'Asia.

Sembrava nata sui gradini del trono e cresciuta fra gli omaggi dei popoli prosternati ai suoi piedi.

Si sarebbe detto che in seguito ad una abitudine ereditaria di secoli, Florenzina si credesse investita del diritto di dettar leggi al mondo e che tutti dovessero umiliarsi sotto la sua dominazione.

L'imperiosa fisonomia era poi avvivata dalla mobilità estrema dei tratti e da un affascinante sorriso.

Esse fiutavano una nemica e sfogavano l'avversione istintiva curiosando e facendo ipotesi sulla sua origine e su quello che era venuta a fare a Nantes.

Florenzina si mostrava pochissimo in publico.

Essa evitava le strade molto frequentate, le passeggiate ove si adunava la folla.

Precauzioni inutili.

L'arrivo a Nantes di questa incantatrice, di questa dea, mise sottosopra tutta la città.

Per parecchio tempo non si parlò d'altro che di lei.

Gli uomini, incontrandosi per la via si domandavano: L'avete veduta?

Le donne erano piene di inquietudine.

Florenzina aveva preso un appartamento modesto al secondo piano di una casa nella strada Kervègan, non lontano dal palazzo dei Dyvol.

In quella stessa casa che abitava Florenzina aveva preso alloggio il padre di lei, quando era venuto a stabilirsi a Nantes.

Tom, entrato nella Banca Dyvol, aveva subito dato prova di un'abilità superiore.

Il suo principale gli aveva manifestato l'intenzione di affidargli un ufficio più importante e più lucroso.

Ogni giorno la sua posizione migliorava con gran dispetto dei suoi colleghi, che lo vedevano entrare così rapidamente nelle buone grazie del principale.

Per spiegare lo straordinario favore, di cui era l'oggetto, è duopo dire che il sig. Filiberto Dyvol era uno di quei milionari che non amano stare in ozio.

Egli prendeva una parte attivissima al lavoro, metteva mano a tutto, viveva in mezzo a' suoi impiegati ed era perciò in grado di apprezzare il valore di ciascuno e di ricompensarli a seconda dei loro meriti.

Tom, dal canto suo, aveva fatto del suo meglio per mettere i propri in evidenza.

Era un lavoratore instancabile, pronto, rotto agli affari. Le operazioni di Banca e di Borsa non avevano segreti per lui.

Possedeva poi, nello scrivere, quel tatto che costituisce presso gli uomini d'affari, ciò che presso i letterati si chiama lo stile, e che è la prima dote degli impiegati del commercio.

Il signor Dyvol se ne accorse subito, vide il partito che poteva ricavare dal giovine commesso, e gli affidò, a capo di un mese, la corrispondenza.

Nelle sue nuove attribuzioni, Tom La Ramèe ebbe campo a distinguersi ancor meglio.

Nel suo zelo del servizio era animato dall'impazienza di giungere ad ottenere la piena fiducia del principale e stabilirsi solidamente nella casa.

Tom, al momento del suo arrivo a Nantes, aveva ventisette anni.

Era ben lontano dal possedere la prestanza fisica di sua sorella, ma poteva benissimo passare per un bel giovine.

Era alto di statura, ben piantato, dotato di una forza non comune e nel tempo stesso agile, elastico in tutti i suoi movimenti.

(*Continua*)

Giornali proibiti in Austria. Il Ministero austriaco dell'interno proibì la circolazione in Austria del periodico quotidiano *Progresso italo-americano* di Nuova York e la *Serbia farà da sè*, periodico serbo-italiano che esce a Belgrado. Con questi due divieti sono ora 76 i giornali publicati in lingua italiana, la di cui diffusione è proibita in Austria.

Concerto Ysaye al Teatro Filodrammatico. Il qualificativo di *grande* che sentiamo di poter dare al signor Ysaye dopo averlo udito ieri a sera, non è per niente esagerato.

Egli appartiene a quella schiera di eletti concertisti di violino per i quali l'arte non ha secreti; sorprende, diverte e commuove, anche coloro — e non son pochi — che di solito ai concerti non si divertono e non si commuovono.

E' un violinista da ammirarsi non solo per la grande padronanza dell'istrumento, per il meccanismo perfettissimo, per la interpretazione squisita del genere di musica più disparata che tratta, ma sopratutto per il sentimento elevatissimo, profondo dell'interprete, che da grande artista sa quello che fa e quello che vuole.

E anche là, dove l'interpretazione si allontana da quella dei più, v'è nel suo suonare qualche cosa di elegante, di nuovo, di spontaneo che entusiasma.

Come concertista egli può stare a paro col Thompson e col Sarasate. Del Thompson possiede in buona parte la *cavata* straordinaria, la frase ampia e magniloquente, unita all'eleganza, alla sobrietà ed all'interpretazione fina e castigata del Sarasate.

Il successo ottenuto da questo veramente celebre violinista è stato iersera entusiastico.

Eseguì con grande splendore d'arte tutto il concerto in *re minore* del Vieuxtemps.

Sorpassò stupendamente le straordinarie difficoltà del *preludio* e *fuga* in *sol minore* del Bach e deliziò nella romanza in *fa maggiore* del Beethoven, dopo la quale, fuori programma, eseguì le *arie russe* del Wienawski, replicandole tra un subisso di applausi.

Magnificamente pure nella introduzione e *rondò* capriccioso del Saint-Saëns; dopo il quale il concertista suonò pure fuori programma la *mazurka* dello Zarziski.

Una sincerissima lode si merita pure il maestro signor Ernesto Luzzatto per la bravura con la quale accompagnò al piano il concertista. L'essere poi prescelto quale accompagnatore da una sommità artistica come l'Ysaye costituisce da per sè la lode più bella e più eloquente.

Venne applaudito anche il bravo baritono signor Franchi, che cantò con voce sicura l'aria del *Don Carlos* e una del *Faust* di Gounod.

Il teatro era tutto occupato nei palchetti; discreto concorso di publico anche in platea.

— Domani a sera avrà luogo il secondo ed ultimo concerto di Eugenio Ysaye, col seguente programma:

1. *Wieniawsky.* Concerto in *re min.* E. Ysaye. — 2. *a*) *Liszt.* 3. Rapsodia ungherese. *b*) *Luzzatto Ern.* Valse Fantaisie (nuovissim.). E. Luzzatto. — 3. *a*) *Bach.* Sarabande-Double-Bourrèe in *la min.* (per violino solo). *b*) *Ysaye.* Elegia. *c*) Saltarello Carnevalesco. E. Ysaye. — 4. *a*) *Ysaye.* Lointain passè (Mazurka). *b*) *Ernst.* Otello. Fantasia. E. Ysaye.

Negli intermezzi si produrrà l'orchestra del teatro.

Accompagnerà al piano il signor maestro Ernesto Luzzatto.

Il publico, dopo il grande successo di ieri a sera, accorrerà certamente numerosissimo.

Concerto Pitipy. Il concerto, già annunciato, di questa brava pianista avrà luogo la sera di venerdì 27 corrente.

Teatro Comunale. Com'è noto, la inaugurazione della importante stagione di carnevale-quaresima a questo teatro avrà luogo la sera di mercoledì 25 corrente, prima festa di Natale, alle otto, e si rappresenterà la nuova opera del Franchetti, poesia di Ferdinando Fontana: *Asrael.*

I principali esecutori sono: le signore Valentina Mendioroz, Erina Borlinetto, Elisa Marcomini, ed i signori Gregorio Gabrielesco e Giulio Paoletti. - Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gaetano Cimini. Maestro sostituto e direttore delle masse corali: Pietro Gaetani. - Istruttore dei cori: Alessandro Bartoli. - Coreografo compositore dei ballabili e direttore di scena: Rinaldo Rossi.

Politeama Rossetti. Iersera, la rappresentazione dell'*Orfeo*, che doveva aver luogo a beneficio del *Pro Patria* venne sospesa all'ultimo momento, causa una sopraggiunta indisposizione alla signorina Bobbio. A teatro c'era già una bella quantità di gente che se ne dovette ritornare col desiderio dell'*Orfeo.*

Sino a tarda ora iersera nulla era ancora deciso se si darà questa rappresentazione e quando.

Anfiteatro Fenice. Eliminate in parte le incertezze della prima rappresentazione, la bella musica di Suppè ebbe ieri a sera un'interpretazione più sodisfacente tanto da parte dell'orchestra, quanto delle masse corali.

In questa nuova operetta, l'atto migliore è indiscutibilmente il terzo, che ha parecchi bellissimi numeri; la barcarola di *Stella*, la doppia serenata di *Rodolfo* ed un briosissimo duetto tra *Fanny* e *Casimiro* Non per questo sono deficenti gli altri atti, in ognuno dei quali si riscontra anzi qualche ispirazione degna del genialissimo maestro. Degni di nota la romanza di *Stella* nel prologo, il quintetto dei ladri ed il brindisi finale dell'atto primo, i *couplets* di *Fanny*, la romanza di *Rodolfo*, ed il finale dell'atto secondo che arieggia l'opera seria.

Fra gli esecutori primeggia la sig.na Landi (*Stella*) per la sua buona voce e per il canto corretto, viene poi il signor Sadini (*Rodolfo*) il quale ha vasto campo di far uso dei propri mezzi vocali, peccato però che ne abusi qualche volta, allungando certe note più del bisogno. Una buona e spigliata *Fanny* la sig.a Mayer e comicissimo ed efficace il sig. Urbano (*Casimiro*). La graziosa sig.na Barbetti è un'elegantissima *Florine* a cui la piccola parte d'incantatrice calza a pennello. Alcune parti di minor importanza vennero affidate ai migliori elementi della compagnia per il buon andamento dello spettacolo.

Publico abbastanza numeroso; molti applausi e parecchi *bis.*

E' generale il reclamo per la troppa lunghezza degli intervalli; si procuri perciò di abbreviarli, sodisfacendo così ad un giusto desiderio del publico.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Imperatrix* arrivò a Bombay ai 9 corrente. L'*Helios* diretto a Santos, partì da Gibilterra ai 10 corrente. L'*Elektra* partì nello stesso giorno da Hongkong per questa volta.

Il bark a.-u. *Dussan*, cap. Marocchini, carico di ferro da Cette per Torre Annunziata, poggiò a Tolone ai 10 corr. con via d'aqua.

Guida scematica istriana e dalmata. La tipografia Cobol e Priora di Capodistria ha publicato anche questo anno *La Concordia*, guida scematica per l'Istria e la Dalmazia per l'anno 1890, nella quale oltre il solito elenco di nomi, ed il calendario, sono raccolte pagine interessanti di varietà, istruttive e dilettevoli. Annessa al libro vi è una pregevole monografia del chiaro prof. Oreste Gerosa sulla peronospora e sui mezzi di combatteria, monografia che viene distribuita *gratis* agli acquirenti della *Concordia.*

Morte improvisa al Caffè. Enrico Conte Bruti da Capodistria, uomo alto e robusto, avventore del Caffè Flora, trovavasi ieri verso le 6 pom. in quel locale, quando alzatosi dal tavolo, dove aveva bevuto un caffè nero e fumato un sigaro, si recava nella latrina.

Prima di giungervi era passato accanto al banco dove si era soffermato brevissimo tempo, scambiando alcune parole col direttore. Alcuni minuti dopo che il Conte Bruti trovavasi nel cesso, un altro signore lo seguì, ma ne uscì subito per avvertire che quegli giaceva a terra, colto da malore improvviso. Alcuni addetti al locale raccolsero da terra il sofferente e lo trasportarono nel locale del bigliardo, ove gli vennero prestati dei soccorsi, spruzzandogli il volto con dell'aqua. — Qualcuno frattanto si recò a chiamare il signor Elio Treves, che accorse prontamente sul luogo; ma poco dopo, sopraggiunto il dott. Strasser, questi potè soltanto constatare la morte avvenuta in seguito ad un insulto apoplettico. — Recatasi sopra luogo la Commissione giudiziaria per i rilievi di legge, il cadavere venne trasportato mediante il furgone dell'impresa Zimolo nella propria abitazione sita in via Malcanton N. 2 I p.

Durante le ore del pomeriggio il Bruti non aveva dato alcun indizio della benchè minima indisposizione; ierlaltro però durante tutta la giornata si lamentava di qualche disturbo.

Un feritore sui tetti. L'individuo che l'altra sera vibrò, come narrammo, sei coltellate al facchino Vittorio Vertù in via della Pescheria, comunemente detta *dei sento mestieri*, venne eruito ed arrestato ieri dopo una caccia accanita. — Lo individuo in questione, che è certo Giovanni Jakse, d'anni 27, abita nella soffitta della casa N. 6 della medesima via. Durante la notte le guardie di p. s. stettero di piantone sulla porta di casa, dopo avere inutilmente perlustrato tutti gli antri del quartiere. Il giovanotto infatti, temendo l'arresto non rientrò in tutta la notte e appena ieri verso il mezzodì fece ritorno furtivamente nella propria abitazione; ma le guardie accortesi del suo apparire salirono. Entrate però nella stanza non trovarono ciò che cercavano; perquisirono minuziosamente tutto il quartiere e sempre invano, quando vennero avvisate che il loro uomo trovavasi sul tetto della casa.

Aprendo l'abbaino egli era infatti uscito sul tetto e si aggirava sul medesimo in cerca d'uno scampo, giacchè essendo casa molto più alta delle fiancheggianti, riesciva molto pericoloso a saltare su uno dei tetti vicini, per cui quando vide le guardie sbucare sul tetto cercò una via di scampo introducendosi entro la canna di un camino; prima però che potesse compiere tale manovra venne agguantato e condotto agli arresti.

Dalla strada moltissima gente seguiva con ansia le vicende di tale scena.

Accidenti durante il lavoro. Nella fabrica di carte da giuoco del sig. Saul D. Modiano, in via Leo N. 5, avvennero ieri due accidenti durante il lavoro.

Francesco Schuk, di anni 18, abitante in via della Madonnina, mentre, verso il mezzodì stava tagliando delle carte con un coltello affilato si tagliò completamente l'unghia del pollice della mano sinistra. - Ricorse per le cure necessarie alla farmacia del signor Mizzan, in San Giacomo in Monte.

E poco dopo la ragazza di 17 anni Elvira Buttignoni, lavorando attorno ad una macchina nella fabrica medesima, si produsse accidentalmente una ferita al dito medio della mano destra. Ebbe i necessari soccorsi all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

Busse in famiglia. A Matuglie, in Istria, la sera del 9 agosto p. d. nella famiglia del villico Giovanni Afrio ci fu un tafferuglio che mise sossopra mezzo il villaggio. Giovanni Afrio trovò da leticare colla propria moglie e tra i due coningi si accese un asprissimo diverbio, che il marito, ad un certo punto, troncò per recarsi alla stalla a vedere se a' suoi bovi occorreva qualche cura. Stette ivi alquanto e poi uscì. Fatti pochi passi fuori della stalla, l'Afrio si vide venire incontro i cognati Francesco ed Angelo Varlien, i quali essendo stati informati del diverbio poco anzi avvenuto, erano irritatissimi, ritenendo la loro sorella fosse stata ingiustamente offesa dall'Afrio. E si lo apostrofarono e Francesco Varlien lo assalì e gli assestò un formidabile pugno all'occhio sinistro, da farlo stramazzare al suolo. Non contento di questo, il Varlien gli fu addosso e gli assestò una quantità di pugni e calci, da ridurlo a mal partito. Per fortuna del povero uomo si intromisero i vicini e lo levarono dalle mani del furente cognato. L'Afrio, oltre a varie lesioni d'indole leggera, ebbe a riportare frattura di una costola sinistra, percui fu costretto a starsene in cura per oltre 20 giorni.

Per tale fatto Francesco Varlien, d'anni 37, ammogliato, incensurato, dovette rispondere ieri dinanzi al giudice del crimine di grave lesione corporale. Egli confessò il fatto, soltanto volle escludere di aver menato al cognato dei calci e se ne scusò dicendo di aver agito in un momento di furia.

Fu condannato a 6 settimane di carcere.

Un ferito processato. Tra due giovanotti — Giuseppe Primosich fu Giuseppe, d'anni 19, muratore, e Giovanni Janesich — addì 23 settembre scorso avvenne una rissa nei pressi di S. Luigi e l'esito si fu che il Primosich ne uscì ferito piuttosto gravemente. Dopo il fatto il feritore Ianesich scappò e si rifugiò nella casa paterna. Il ferito, accompagnato dai suoi amici, si recò alla casa dello Janesich e volle introdurvisi per prendere le sue vendette e trovando chiusa la porta a catenaccio, si diede a chiamare il suo avversario ed a pronunciare delle gravi minaccie.

Il Ianesich, quale autore del ferimento, venne arrestato e il suo processo pende tuttavia. Quanto al Primosich, fu anche egli processato, per l'affare di essersi recato alla casa del suo avversario e d'aver pronunciato delle apostrofi violenti, che il P. M. qualificò per minaccie pericolose. Il dibattimento per questo titolo ebbe luogo ieri. Il Primosich ammise di aver minacciato lo Janesich, non però di ammazzarlo, ma soltanto di prenderlo a pugni. Del resto disse ch'era eccitato e dal molto bere e dal dolore della ferita.

La Corte trovò che le minaccie pronunciate dal Primosich erano una conseguenza della necessaria eccitazione di animo e perciò emise sentenza d'assoluzione.

Vena varicosa. All'Infermeria del sig. Treves presentavasi iersera verso le sette un ragazzo chiedendo soccorso per la propria madre, alla quale si era aperta una vena varicosa alla gamba sinistra. Recatosi il sig. Treves in una campagna sita nel cosidetto vicolo *dei calafai* al N. 3 trovò la povera donna, madre di tre bambini, in un lago di sangue. Arrestata l'emorragia e fasciata la gamba, il sig. Treves, consigliò la sofferente a recarsi all'ospedale.

Un principale che bastona il garzone. Un negoziante di commestibili se la prese ieri, per futile causa, contro il proprio garzone Giovanni Muraton, d'anni 14, abitante in via delle Sette Fontane, e gli somministrò una buona dose di pugni e calci che gli lasciò tracce visibili e che obligò il giovanetto a ricorrere alle cure dello spedale, ove il medico d'ispezione gli prestò i necessari soccorsi.

Tentato furto di pellame. Dall'agente di p. s. Antonio Moretti venne arrestato certo Enrico Budin, mentre dalla mostra d'un negozio in via Riborgo tentava di rubare del cuoio pel valore di fior. 4.

Orologiaio disonesto. L'orologiaio Guido Florentino, d'anni 21, ricevette tempo addietro da varie persone parecchi orologi d'oro e d'argento, con lo incarico di praticarvi alcune riparazioni. — Scambio però di eseguire il mandato ebbe un'*alta* ispirazione... e fece salire quegli oriuoli... al Monte di pietà. Scoperto, l'infedele fu tratto ieri agli arresti.

Alla Poliambulanza vennero medicati ieri: Giovanni Ludich, d'anni 23, il quale aveva riportato una ferita lacero contusa alla mano destra, urtando contro il timone di un carro. Antonio Pedi d'anni 40 con una ferita da taglio alla palma della mano sinistra, prodottasi inavvertitamente maneggiando un coltello. Antonio Renzo d'anni 32, facchino, che cadendo sotto un carro aveva riportato una lussazione alla mano destra.

Girovaghi che prendono in giro. Preso in giro da due merciai girovaghi, certi Vincenzo S. d'anni 22 e Giuseppe G. d'anni 23, fu ieri il conduttore di un caffè di via delle Beccherie, il quale conduttore ebbe la poco gradita sorpresa di vedere che i suoi due avventori, dopo aver mangiato e bevuto, si trovavano senza il becco di un quattrino.

Spirito, aceto e fuoco. Nella fabrica di aceto in via del Solitario N. 17, ieri alle 4 e tre quarti pom., si appiccò il fuoco ad un tino ripieno di spirito mischiato con aceto.

Ci fu soltanto una fiammata, che gli addetti alla fabrica riuscirono a spegnere, coprendo il tino con il coperchio, e ciò ancor prima dell'arrivo dei vigili.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Fagiuoli con capuzzi s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 5 1/2 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1706.

Ogni giorno una. Tupinetti sta contando una somma in biglietti di grosso taglio, mentre la cameriera, con gli occhi fuori della testa, spaventata:

— Signor Tupinetti - esclama - il piccolo Venanzio...

— Ebbene!

— Ha trangugiato un quarto di fiorino.

— Gran che! Mi disturbate per un quarto di fiorino, mentre io sto contando biglietti da cento e da mille!

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Caracciolo. (Ore 7 1/2) «In cerca di felicità» operetta in 3 atti.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca Freund con Elisa Bach. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 12 Credit 273.75 Staatsbahn 200 25, Lombarde 110.25 Ferma

Parigi 12. Boulevard. 88.35 95.57 540.91 807.50 211.87. Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 12. Vienna serale relativamente fermo 317.87, Rendita 85.85, 97.95, 100 85, turch. 38.10, marche 57.75. Da Parigi chiusa buona, It. 95.57 e qui, prezzi nominali 93 3/16-5/16.

Alla nostra Borsa serale si fece Rend. ital. da 92 1/8 a 92 1/4, metalliche sostenute 85.90 denaro, 86 lettera.

— Rileviamo che a Venezia si progetta la fondazione di una Camera di Sicurtà speciale per la grandine, nella quale sicurtà si interesserebbero le Assicurazioni Generali.

LISTINO. Nap. 9.35 a 9.35 Zecchini 5.56 a 5.59. Lire sterline 11.74 a 11.75. Lire turche 10.66 a 10.68. Londra 118.50 a 118.80. Francia 46.55 a 46.70 Italia 46.— a 46.20. Banconote germaniche 57.65 a 57.75. Rendita austriaca in carta 85.75 a 85.90. Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.60 a 100.80, detta in carta 5 0/0 97.60 a 97.80. Credit 317.50 a 318.50 Rendita italiana 93 1/16 a 93 3/16 Croce rossa ital. 15.90 a 16.10. Lotti turchi 38.10 a 38.30 Serbi 3 0/0 35,50 a 36.— Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, col cuore affranto dal dolore ringrazia tutti coloro che accompagnarono all'estrema dimora le spoglie mortali della loro cara estinta

RACHELE

e particolarmente la Spett. Direzione del Politeama Rossetti per l'onorifico di lei intervento.

Famiglia BALL.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Si ricerca un socio con un piccolo capitale, onde impiantare una casa di commissioni o spedizioni in un porto del Mare rosso. Indirizzo al »Piccolo« (1053)

Si ricerca per due mesi, durante le ore 9 sino le 2 un abile stenografo tedesco e italiano. Offerte con referenze ed indicazione dell'emolumento da dirigere all'amministrazione di questo giornale sotto »Stenografo italiano tedesco.« (1031)

Ricercasi bilancia decimale usata, portata circa sette quintali. Indirizzo «Piccolo» (1097)

Ricercasi un praticante. Rivolgersi in via Carintia N. 23, I piano, dalle ore 2 alle 3. (1123)

Ricercasi un torchio da vino, usato. Via Commerciale 6 (1130)

Ricercasi un bravo agente pratico nelle operazioni doganali che abbia già servito un'altra casa di spedizioni. Offerte al «Piccolo» sub »Agente Doganale» (1137)

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, ingresso libero, nei pressi dell'Ufficio postale. Offerte all'amministrazione del »Piccolo« sub «Stanza» (1145)

Giovane da molti anni commerciante e che conosce Istria e Dalmazia desidera buona casa commerciale come viaggiatore od altro. Offerte »Istria« al »Piccolo« (1107)

Marito e moglie giovani, senza prole, ora portinai cercano altro posto portinai Indirizzo al «Piccolo» (1139)

Ragazza cerca collocamento per lavori domestici dalla mattina alla sera anche per cucire, a modico prezzo. Indirizzo »Piccolo« (1142)

Contabile e corrispondente italiano tedesco offresi dalle 5 in poi. Offerte sub «Corrispondente» «Piccolo» (1087)

Ragazza buona famiglia, che conosce italiano e tedesco cerca occupazione cassiera o venditrice Indirizzo al »Piccolo« (1148)

Affittansi due stanze ammobiliate con stufa per signori. Via Valdirivo 17, II piano (949)

Da vendere un piccolo brougham elegante e leggero adattato per privati. Indirizzo al »Piccolo« (1138)

Vendesi pianino nuovo, elegante, fabrica rinomata, ottimo suono, a prezzo conveniente, causa partenza. Via S. Francesco N 5, terzo piano. (1063)

Vendesi pianoforte buon stato, macchina cucire Singer, lampade petrolio, stralcio. Farnetto 10, piano primo. (1146)

Da vendere osteria con utensili. Indirizzo al «Piccolo» (1114)

Vendesi a buon prezzo grande Lanterna magica completa, macchina elettrica, diversi apparati elettrici. Indirizzo «Piccolo» (1115)

Quadri moderni (ancora incorniciati) vendonsi Riborgo 27, II piano, porta 7. (1136)

5 1/2. Mai ebbi vostri scritti; desiderando vivamente parlarvi. Indirizzate lettera mio ufficio indicando giorno ed ora potrò vedervi. (1141)

Lucia indimenticabile. Accetta pel tuo onomastico mille felicitazioni, sempre il tuo. (1057)

Lidia 23. Ritiri lettera, (1144)

Giovane di bell'aspetto, con impiego regio, paga 60 fiorini, di condizione meccanico, desidera incontrare matrimonio con giovane dai 20 ai 28 anni brava per lavori di casa, con dote 1000 fiorini. Scrivere lettera »Angelo N. 20» ferma in posta (1110)

Per adolescenti istruzione danza ore 6, per signorine ore 4 Martedì venerdì. Chiozza 5. (1064)

Giornalmente istruzione danza Chiozza 5 (1034)

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8. (1030)

Libretto «Furioso» soldi 20. Giuoco del Tarocco soldi 30. Libreria Alessandro Levi. (1143)

Berretti Cappelli feltro, pelliccia, specialità, da fiorini 1 a 1.50 aversi presso Giovanni Fonn. Negozio accanto Tavolato, internarsi via Pozzo del Mare. (1117)

Pomidoro 20, assortimento selvatico, capponi. Assumonsi spedizioni frutta pesce. Negozio via San Giovanni. (1147)

Nuova Agenzia Triestina, Valdirivo 13, scelta servitù. Assume scritture, traduzioni suppliche, contratti. (1124)

Camicie ricamate, stiratura modello. Stabilimento Hartmann, Corso 2.

Vendesi pochi giorni ancora grandissimo assortimento suste ogni grandezza qualità colori fiorini 5.50 in più, divani letto 18 divanetti 8.50 in più; mobili sotto prezzo costo, motivo stralcio. Via Madonna Mare 15, porta 3. (1135)

50.000 fiorini Boden Estrazione 16 Promesse f 25 unicamente presso Daniele Levi. (1140)

Estrazioni domani Promesse Ungheresi, intiere f. 3.75, mezze f. 2.25. Promesse Boden, estrazione dopodomani f. 1.50, presso Alessandro Levi. (1143)

Il Mercurio Via Nuova 20, publica Estrazioni, Restanze, Listini, tutte Obligazioni. Gratis Calendario, Prontuario, comprendente Lotti Turchi, Bevilaqua, Abbonamento florini 2 annui. (1101)

Ufficio Verifica di tutte l'Estrazioni, «Soldan» Corso 37, (1092)

Aqua di Catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 1019

1000 FRANCOBOLLI circa 200 qualità 45 soldi **Gg. Zechmeyer, Norimberga.** Compra. Cambio.

Fior. 3.75
PROMESSE UNGHERESI
F. 100.000
14 Decembre

TUTTE DUE ASSIEME
Fiorini 5.—

Fior. 1.50
PROMESSE BODEN-CREDIT
F. 50.000
16 Decembre

Vende il cambio Valute al Tergesteo **Giuseppe Bolaffio**

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Una primaria Casa
IN SPEDIZIONI
ricerca un praticante
che conosca la lingua italiana e tedesca.
Offerte con referenze all'amministrazione del *Piccolo* sotto le iniziali
A. B. Y.

Biglietti d'augurio
per l'anno nuovo
BIGLIETTI DI VISITA
e qualunque lavoro tipografico si eseguisce con la massima sollecitudine e a prezzi mitissimi
nella **Tipografia Werk**
Via Nuova N. 21

Fu smarrito
ieri dalla via Valdirivo alla Piazza S. Giovanni, percorrendo la via Cordaiuoli, un
Libro annotazioni
di nessun valore per chi lo ha rinvenuto.
All'onesto trovatore verrà data una
generosa mancia
portandolo al „Piccolo".

L'umile sottoscritto si pregia avvertire i signori soci della spett. **Società Filarmonico-dramatica** nonchè il P. T. Publico, che il
Restaurant PUNTIGAM
con i locali al I piano, resta aperto generalmente sino alle ore
2 antimeridiane
ove trovasi anche sempre pronta una squisita cucina. *Dev.mo*
A. MAURO.

AU MIKADO
12 Piazza della Borsa 12
Arrivo di un grande assortimento di oggetti giapponesi e chinesi in occasione delle feste col 50 0/0 di ribasso
Paraventi e Parastufe
ricamati in oro, a fior. 4 in poi.
TAVOLINI DI LACCA
da fior. 4.50 in poi.
Vasi di porcellana, fornimenti da tè e da caffè, scatole di lacca, stoffe ricamate ecc.
non si trovano a prezzi convenienti che nel Negozio
AU MIKADO

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL.

Premiata all'Esposizione di Parigi del 1889
Fabbrica Viennese di Mobili
DI **IGNAZIO KRON**
Filiale: Trieste, via del Teatro Num. 3, Tergesteo.
Conosciuta per i suoi mobili di prima qualità pel ricco assortimento e pel buon gusto nel provedere completi ammobigliamenti in stili moderni.
Lusinghieri scritti di ricognizione d'eminenti personaggi per la puntualità d'esecuzione. Si spedisce anche nell'interno e all'estero verso commissione per **lettera.**
Per la Monarchia franco di dazio.
Prezzi correnti franchi di porto.